



ASSOLOMBARDA

**14 aprile 2021**

# **RASSEGNA STAMPA**

**Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali**



## **Sede di Pavia**

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – [pavia@assolombarda.it](mailto:pavia@assolombarda.it)

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



**Ingegnere, ex politico, votato all'unanimità. Succede a Vitali  
No a Calvi, sostenuto dalla Lega: e lui si dimette dal consiglio**

## **Albini alla presidenza della Fondazione comunitaria di Pavia**

Pavia



Giancarlo Albini

Sarà l'ingegnere, ex politico e amministratore Giancarlo Albini a guidare per i prossimi tre anni la Fondazione comunitaria della provincia di Pavia, la Onlus che svolge attività di beneficenza sul territorio in diversi ambiti anche attraverso la raccolta di donazioni, oltre che con le risorse messe a disposizione dalla Fondazione Cariplo. Dopo l'addio di Giancarlo Vitali, padre e fondatore dell'ente nato nel 2002, che aveva rinunciato a ricandidarsi, la scelta è caduta su Albini - assente alla riunione di ieri del cda perché in quarantena precauzionale per Covid - designato all'unanimità dei presenti, anche se tra i componenti designati si è registrata una defezione proprio alla vigilia: l'avvocato

Gian Luca Calvi, indicato dalla Camera di commercio, ha rinunciato alla nomina del 23 febbraio adducendo come motivazione impegni personali.

### **il no a Calvi**

Dietro il passo indietro, in realtà, ci sarebbe la sua mancata nomina presidente della Fondazione. Calvi, la cui candidatura ha finito per assumere una chiara impronta politica di marca leghista (godeva dell'appoggio dei sindaci di Pavia, Voghera, Vigevano, del presidente della Comunità montana, e per lui si era speso anche l'europarlamentare Angelo Ciocca) nelle scorse settimane aveva provato a garantirsi i consensi sufficienti per venire eletto alla guida della Fondazione, ricevendo però una serie di no. A quanto pare non sono piaciute anche le modalità con le quali sarebbe stato effettuato questo tentativo, oltre al fatto che durante la sua lunga gestione il presidente uscente Vitali ha sempre avuto l'obiettivo di tenere fuori la politica dall'ente di beneficenza.

Così alla fine si è trovata piena convergenza sul nome di Giancarlo Albini, che era stato designato nel cda su indicazione del vescovo di Pavia. Albini, 67 anni, già politico nella Dc e amministratore, dopo le vicende giudiziarie che lo avevano toccato agli inizi degli anni '90, una ingiusta detenzione per un fatto dal quale è stato del tutto scagionato e due terribili lutti familiari, è stato capace di ripartire riprendendo una brillante carriera professionale di ingegnere informatico, abbinandola a un impegno nel sociale che hanno condotto a ritenerlo la persona giusta per guidare la Onlus nell'era post-Vitali. Il 2021 è tra l'altro per la Fondazione comunitaria di Pavia quello degli "Emblematici maggiori", il che comporta l'assegnazione da parte della Fondazione Cariplo di una dotazione di particolare rilievo per la realizzazione di interventi di carattere straordinario sul territorio. --



ASSOLOMBARDA

## **i nomi**

### **I quattordici componenti del vertice**

Con Albini siedono nel cda della Fondazione Alberto Dell'Acqua (indicato dal sindaco di Voghera), Selenia Marchese (indicata dal sindaco di Pavia), Nicoletta Marenzi (indicata dal presidente della Comunità montana), Claudio Vese (indicato dal sindaco di Vigevano), Roberto Brambilla (indicato dal vescovo di Tortona), Alessandro Re (indicato dal vescovo di Vigevano), Giovanni Arioli (indicato dal presidente della Provincia), Renata Crotti (indicata dal rettore dell'Università), Piergiorgio Villani. A questi si aggiungono di diritto: Pietro Previtali, membro Commissione di beneficenza della Fondazione Cariplo, e i cardiologi Luigi Oltrona Visconti e Silvia Priori, indicati dalla Fondazione Pellegrini.



**Con i risparmi del ribasso d'asta via al consolidamento di 10 campate invece di 9  
Poma: «Ci rendiamo conto dei disagi, ma così la struttura sarà più sicura»**

## **Becca, previsti nuovi interventi slitta a giugno la fine dei lavori**

LINAROLO.

Slitta a metà giugno la conclusione dei lavori di sistemazione del ponte della Becca. Il precedente programma prevedeva il termine in questo mese di aprile, ma una proroga è stata necessaria, in quanto la Provincia ha deciso di utilizzare le risorse del ribasso d'asta per intervenire su un'ulteriore campata, facendo salire da 9 a 10 il numero di quelle su cui si sta intervenendo. Uno slittamento su cui ha pesato anche il maltempo dei mesi scorsi e che finirà per avere ripercussioni sui tanti pendolari che quotidianamente percorrono l'infrastruttura.

### **Sicurezza**

Sono complessivamente 13 le campate del ponte con il compito strategico di collegare il Pavese all'Oltrepo, un grande malato con più di un secolo di vita «che va tutelato e messo in sicurezza», sottolinea il presidente della Provincia Vittorio Poma. Provenendo da Linarolo, in direzione Mezzanino, si era deciso di intervenire dalla campata numero uno fino a metà della cinque. Arrivando dall'Oltrepo, in direzione Pavia, dalla numero tredici alla nove, quella dove erano state collocate le stampelle in sostituzione della pila collassata. Un costo complessivo di 1,5 milioni, risorse arrivate dallo Stato e stanziare nel 2017 dall'allora governo Gentiloni all'interno di un pacchetto di 30milioni destinato ai ponti sul Po. «E' stata eseguita una perizia di variante utilizzando il ribasso d'asta, dirottato sulla sistemazione di una campata in più rispetto alle 9 previste originariamente - spiega Poma -. Ci rendiamo conto dei disagi e dell'impatto sul traffico, ma è fondamentale salvaguardare con interventi mirati un ponte, costruito nel 1912, che costituisce un esempio di archeologia industriale. E quest'ultimo lotto va proprio nella direzione di migliorare sicurezza e conservazione. Per questo si sono volute usare quelle risorse per ulteriori lavori».

### **GLI INTERVENTI**

L'intervento sta riguardando la sabbiatura e la verniciatura della struttura, con l'obiettivo di rimuovere la ruggine che ha aggredito il ponte. Si è proceduto al controllo degli elementi orizzontali, verticali e dei tiranti per verificarne l'efficienza, alla sostituzione dei calastrelli, le migliaia sbarre di ferro fondamentali per la tenuta dell'impalcato, e si accerterà, al termine dei lavori, la possibile formazione di fessurazioni, come richiesto dal Provveditorato interregionale delle opere pubbliche. In programma anche il ripristino del calcestruzzo del piano viario e la sistemazione della spalla, lato Pavia.« Si è accumulato un ritardo importante - sottolinea il presidente del Comitato Ponte della Becca Fabrizio Cavaldonati -. I lavori sono partiti circa tre mesi dopo la data prevista inizialmente ed è chiaro che, spostandosi in inverno, le temperature e il maltempo hanno determinato un ulteriore allungamento dei tempi».



**La Unirecuperi al lavoro negli altri due siti compresi nel Sin  
Dalla fabbrica tolti 70mila metri quadri di fibra killer**

## **Dopo l'ex Fibronit scuola e sede Avis bonifiche amianto da 2,3 milioni di euro**

### BRONI

Quasi 70mila metri quadrati di amianto rimossi e oltre 10mila tonnellate di rifiuti smaltiti. Sono questi alcuni dei numeri della bonifica del sito ex Fibronit di Broni ora che, dopo 4 anni, l'area è stata dichiarata completamente libera dalle "fibre killer".

#### **i lavori alla ex scuola**

Nel frattempo, si è conclusa la prima fase dei lavori di rimozione amianto alla ex scuola elementare "Paolo Baffi" di viale Gramsci e a breve partirà anche l'intervento alla palazzina ex Avis all'interno dell'ex ospedale Arnaboldi: con entrambi i cantieri è previsto lo smaltimento di altre 1.600 tonnellate di rifiuti contenenti amianto. La ditta Unirecuperi, che si è occupata di tutte le fasi della bonifica della Fibronit, ha illustrato i dati del lavoro di questi ultimi anni: sono oltre 120metri i metri quadrati di superfici interne ed esterne che sono state incapsulate con una apposita vernice, in maniera conservativa, per evitare la dispersione delle fibre, in attesa della demolizione dei capannoni; 70 sono le aree confinate che sono state realizzate per la rimozione dei materiali contenenti amianto, 30 le camere confinate installate per la rimozione delle fognature e circa 82 le tonnellate di incapsulante conservativo utilizzato per l'intervento. Complessivamente, sono stati smaltiti 69.700 metri quadri di coperture in cemento amianto, oltre 10.600 tonnellate di rifiuti, di cui circa 4mila di materiali friabili e sono stati rimossi oltre 3,2 chilometri di fognature interrato, anch'esse in amianto. Per un intervento così complesso è stato necessario un costante monitoraggio ambientale e personale per evitare che, durante le lavorazioni, potesse esserci dispersione di fibre: pertanto, in questi anni, il cantiere è stato sottoposto a oltre 5mila analisi sulla qualità dell'aria. Al momento è in corso l'assegnazione della progettazione per il terzo lotto, in modo da essere pronti con la documentazione per la fine dell'anno e poi, dopo il via libera di tutti i soggetti preposti, passare all'appalto dell'ultima fase dei lavori. Ma la bonifica non si ferma, perché la ditta Unirecuperi è già al lavoro sugli altri due edifici ricompresi nel Sin "ex Fibronit", ovvero la ex scuola Baffi e il centro Avis, per i quali il ministero dell'Ambiente ha stanziato 2,3 milioni di euro. Alla ex scuola di via Gramsci è stata ultimata la prima fase dell'intervento: sono stati rimossi i mobili e gli arredi ancora presenti all'interno dei fabbricati, le porte interne e i divisori non in cemento amianto, è stata rimossa la centrale termica e le tubazioni a vista fino al muro esterno. In una seconda fase sono stati rimossi i controsoffitti in doghe metalliche e le Fav (fibre artificiali vetrose), materiale utilizzato come isolante termico e acustico per il tetto; infine sono stati smontati i serramenti esterni danneggiati e sulle fessure sono stati posizionati dei teli sigillanti. Fino alla fine del mese di aprile si proseguirà con la demolizione vera e propria dell'edificio scolastico e parallelamente inizieranno i lavori interni nel fabbricato ex centro Avis. Per garantire la salute dei cittadini e dei lavoratori coinvolti, vengono quotidianamente effettuati monitoraggi ambientali e personali per il controllo delle fibre disperse: 4 analisi in esterno presso la scuola Baffi, 4 analisi in esterno presso il centro Avis oltre a monitoraggi personali giornalieri sugli operai attualmente impegnati nel cantiere.



**Il consigliere Squillaci approva l'idea del sindaco: «Struttura attuale inadeguata»  
Gli altri chiedono un confronto sulla sanità: «Si rischia la speculazione edilizia»**

## **Nuovo ospedale in periferia l'opposizione all'attacco**

### VIGEVANO

L'idea del sindaco Andrea Ceffa di costruire un nuovo ospedale in periferia non convince i consiglieri di minoranza. Dopo la campagna elettorale e il dibattito (virtuale) in aula in occasione dell'approvazione del Documento unico di programmazione (Dup), l'argomento è tornato nel vivo della discussione politica all'improvviso, dopo che lunedì il primo cittadino ha incontrato, anche a tale proposito, il presidente della Lombardia, Attilio Fontana. Favorevole all'ipotesi di spostare l'ospedale all'esterno della città è Giuseppe Squillaci. «Abbiamo inserito anche noi nel programma di realizzare un nuovo ospedale - commenta il consigliere di "La strada verso Vigevano". - Siamo convinti che l'attuale struttura sia fuori da ogni standard di logistica interna, non abbia razionalità impiantistica ed energeticamente è in ultima classe».

### **I contrari**

Qualche dubbio in più ce l'ha Silvia Baldina, consigliera del Movimento 5 Stelle, che rimane comunque possibilista: «Quello a cui non crediamo - spiega - è che al posto del vecchio ospedale venga creato un parco senza qualche struttura abitativa. Se fosse veramente un parco, conservando la parte vincolata dalle Belle Arti, si potrebbe anche discutere il progetto; ovviamente il nuovo ospedale dovrebbe sorgere in una zona raggiungibile comodamente dai cittadini con un servizio di trasporto pubblico». Occorre discutere di un progetto con un simile impatto, più di quanto non si sia fatto sinora. «Vorremmo - dice Emanuele Corsico Piccolini, consigliere del Pd - che si aprisse un serio dibattito sulle necessità sanitarie e socio assistenziali della città, a partire dall'invecchiamento della popolazione e che passa per le nuove fragilità. Sicuramente il vecchio ospedale ha mostrato criticità tipiche di un edificio del secolo scorso, ma è anche vero che un'intera ala dell'ospedale ha poco anni di vita. Un nuovo ospedale non può essere una necessità estetica, ma deve essere suggellato da una analisi pratica dei bisogni della città». Oltre a mancare, per ora, un dibattito consiliare vero, non si sa quali siano le intenzioni degli organismi sanitari. «Se Asst non ha intenzioni di spostarsi - rimarca Furio Suvilla di Vigevano Futura - e l'annuncio parte dal sindaco, può essere anche una boutade. Di questa ipotesi abbiamo sentito parlare solo da Ceffa e in campagna elettorale. La sede per parlare di una simile possibilità è il consiglio comunale; non vorremmo che si parli dell'ipotesi nuovo ospedale solo per non discutere di problemi concreti, come il flop sicurezza». Contrario, come del resto affermato in tema di approvazione del Dup, è Luca Bellazzi del Polo Laico: «Evidentemente è un progetto che in questo momento la città sente assolutamente necessario - ironizza, - al punto che ci sono manifestazioni popolari per chiedere lo spostamento dell'ospedale. Vedremo cosa succederà sui terreni dove si dovrebbe creare il parco urbano e dove invece magari si potrebbe tirar fuori una bellissima speculazione edilizia».

---

**Baldina (M5s): «Non  
credo che in corso  
Milano nascerà  
un parco senza case»**

---

**L'annuncio durante la celebrazione online dei 660 anni compiuti dall'Università di Pavia**

## **Il rettore: il presidente Mattarella all'inaugurazione dell'anno di studi**

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà a Pavia il 6 settembre, per l'inaugurazione dell'anno accademico. L'ha annunciato ieri mattina il rettore Francesco Svelto in apertura della celebrazione per i 660 anni di fondazione dello Studium pavese. La cerimonia, con la presenza del Capo dello Stato, si sarebbe dovuta svolgere il 4 febbraio ma era slittata a causa della pandemia. Ieri Svelto ha annunciato anche le linee programmatiche del suo

**Svelto ha illustrato  
anche i programmi  
del futuro prossimo  
dell'ateneo**

governo per i prossimi anni. Ha ricordato l'illustre passato, pronosticando però il futuro che è alle porte. E per non smarrire identità e radici dell'ateneo ha affidato la prolusione al professor Dario Mantovani e la lettura dell'atto costitutivo dello Studium generale nel 1361 a quattro "ambasciatori" laureati a Pavia: i professori Antonio Padoa Schioppa, Franco Locatelli, Giuseppe Remuzzi e il giudice Luigi Riganti. Un evento organizzato insieme all'associazione Laureati a Pavia, presieduta da Carlo Rossella,

con Renata Crotti alla segreteria. Al rettore Svelto spetta il compito di traghettare l'ateneo nella nuova era.

### **Il campus di medicina**

Gli storici padiglioni del Policlinico San Matteo voluti da Camillo Golgi, lasciati liberi nel 2013 dal trasferimento di molti reparti al nuovo Dea, diverranno sede del campus della salute e della Facoltà di Medicina, grazie a un intervento di recupero dell'Università di Pavia e della Regione Lombardia. Il Campus della Salute occuperà un'area di circa 8.500 metriquadri. «È prevista la realizzazione di aule, biblioteche, uffici amministrativi e un centro integrato di didattica simulata, che contribuirà a incrementare l'attrattività della nostra Facoltà di Medicina - ha spiegato il rettore -. Il cantiere procede senza intoppi e non si è accumulato alcun ritardo, nonostante la pandemia. Prevediamo la consegna dell'opera entro la fine del 2023».

### **i collegi, un unicum in Italia**

Pavia è per tradizione la città dei collegi, il campus universitario pensato da Fraccaro è cresciuto e conta oggi 18 collegi (4 di merito, 11 gestiti da EDiSU e 3 privati.). «È un modello che intendiamo potenziare - annuncia Svelto -. Ce lo chiedono gli studenti e le loro famiglie».

### **la scienza al Cravino**

In poco più di 1 km quadrato, nel cosiddetto "Distretto delle Scienze", sono concentrati più di 3800 tra ricercatori e docenti, e circa 14000 studenti di area medico-scientifico-tecnologica. «Entro il 2023, in quest'area, grazie al sostegno di Regione Lombardia, sorgerà un nuovo "Centro di ricerca e innovazione tecnologica- spiega il rettore -. Il Centro costituisce il primo tassello del più ampio progetto del "Parco Gerolamo Cardano per l'innovazione sostenibile", in cui aziende, servizi e laboratori di ricerca opereranno fianco a fianco, con la prospettiva di una collaborazione efficace, a beneficio di progettualità comuni e nascita di nuove imprese, ma anche per formazione mirata e inserimento degli studenti». --



ASSOLOMBARDA

# Link utili

## Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

## Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

